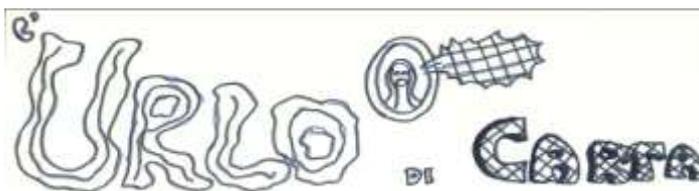


Scuola  
E. Cordero di Montezemolo  
Via Risorgimento, 16  
Mondovì Altipiano  
Classi seconde e terze



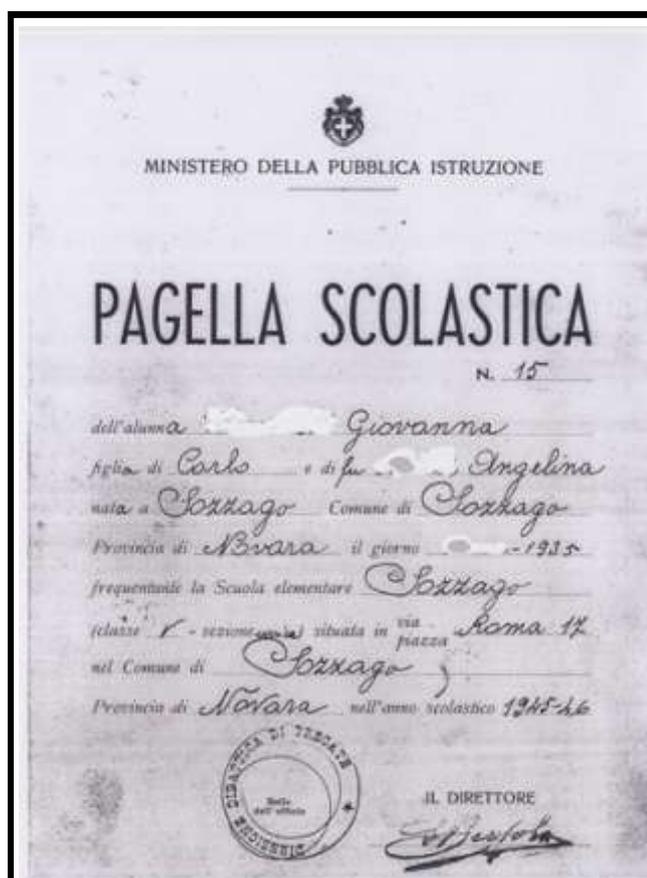
## C'ERA UNA VOLTA...LA VECCHIA, CARA PAGELLA

### Novità nella scuola : valutazioni in decimi e voto di condotta

La ormai conosciuta "legge Gelmini" decreto legge 137 del 1° settembre 2008 - Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e università-, oltre al voto di condotta ha reintrodotta la valutazione in decimi.

Per meglio intenderci i voti devono essere espressi sotto forma numerica dall' 1 al 10, compresi i più fantasiosi multipli e sottomultipli. Chi più ne ha più ne metta!!! Qualche esempio (vero!) sette meno meno più, cinque al sei meno, meno due, e via di questi numeri....

Ma nessuno spavento, a tutto si rimedia: se la media matematica non è un' opinione, per rimediare un voto come 2 basta un 10 e, se proprio si vuole essere pignoli per portare parimenti il voto 1 ( lasciamo perdere i meno aggiunti!!!) alla sufficienza un 10 non basta. Suvvia!!! Un piccolo sforzo: un abbondante 6 e torna tutto alla norma. Salvo il poverino che facendo salti e saltelli passa dal "contar i numeri al "dare i numeri" *continua a pagina 2*



### A PROPOSITO DEL VOTO DI CONDOTTA.....

#### IL VOTO DI CONDOTTA FU SPAZZATO VIA DALLA LEGGE SULL'AUTONOMIA

ROMA - Spazzato via dalla legge sull'autonomia scolastica del '99 il voto in condotta torna in auge con il ministro Gelmini. La storia della valutazione del comportamento degli studenti affonda le radici nei primi decenni del '900.

Il regio decreto 1054 del 1923, il primo della riforma Gentile, contiene un'affermazione di principio che viene replicata senza modifiche in altri regi decreti successivi relativi ai diversi ordini di scuola: all'art.82 si afferma che "la promozione è conferita agli alunni che nello scrutinio finale abbiano ottenuto voto non inferiore a sei decimi in ciascuna materia o complessivamente in ciascun gruppo di materie affini e otto decimi in condotta".

CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

### SOMMARIO

Orienteering	pag.5
4 novembre	pag.6
<b>Notizie dal mondo</b>	pag.7
<b>Spor t</b>	pag.10
<i>Fumetto</i>	pag.13
Inviare speciali	pag.15



Inserito musica e spettacolo

Segue dalla prima pagina

Il risvolto più serio della questione è che alcuni ragazzi in effetti tendono a ridurre l'interrogazione al voto, ragionando in termini di media presunta e raggiungibile, dimostrando difficoltà a comprendere che il piacere di imparare e di aumentare il proprio bagaglio culturale è ben altro rispetto ad una valutazione numerica.

Per non parlare del fatto che essere giudicati nella preadolescenza con un numero può creare maggiore ansia rispetto ad un giudizio articolato, che proprio per sua natura non si presenta in modo così netto, ma al suo interno ha delle implicite sfumature.

D'altro canto un giudizio espresso con un numero è sicuramente ed immediatamente comprensibile nella sua chiarezza ed accessibilità. Questa tesi è avvalorata dal fatto che la maggioranza delle famiglie lo vede come positivo.

In ogni caso i ragazzi, presto o tardi, dovranno nella vita confrontarsi con delle realtà valutative meritocratiche, spesso indifferenti agli stati d'animo e alle sensibilità individuali.

**Il voto di condotta dovrà essere espresso in decimi: a tal proposito il decreto testualmente recita: "La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Ferma l'applicazione della presente disposizione dall'inizio dell'anno scolastico di cui al comma 2, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono specificati i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto inferiore a sei decimi, nonché eventuali modalità applicative del presente articolo".**

Tutto ciò comporta non indifferenti rischi per coloro che insisteranno nei comportamenti non corretti.

Riteniamo di poter sostenere che potenzialmente tutti i ragazzi hanno la possibilità di esprimere al meglio i loro lati positivi nelle relazioni quotidiane con adulti e coetanei. Il voto in condotta può (e deve) essere visto come un incentivo a mantenere e

migliorare modi di interagire improntati sulla correttezza e sulle formali regole di buona educazione e convivenza civile e non può essere inteso solo come una forma di punizione a prescindere.

Quindi un "bel voto in condotta" non è un miraggio! *m.b g.b*

## *C'ERA UNA VOLTA... LA VECCHIA, CA RA PAGELLA*

### TAVOLA ROTONDA DELLA REDAZIONE

*A proposito del voto in condotta e  
valutazione in decimi*

Riportiamo di seguito e alla lettera, le considerazioni emerse in sede di tavola rotonda laddove ogni redattore ha potuto esprimere il proprio punto di vista. Alcune riflessioni sono emerse confrontando idee diverse.

**A parte l'aspetto burocratico (pagella, espressione dei voti...), quello che è cambiato è il significato della valutazione; il voto in numeri è assoluto, il sette è un sette; il giudizio permetteva delle scappatoie, una certa flessibilità, non c'era la pressione che c'è ora, non viene considerato il miglioramento che può passare tra un 4 e un 6. La media matematica di per se' condanna sempre il ragazzo e non ne valorizza il progresso.** Vincent

D'altro canto il giudizio si prestava ad espressioni fantasiose e di difficile interpretazione (che ne dite di "supermegabravissimo"?) e quindi il voto è decisamente più chiaro e si sa immediatamente quale è la propria valutazione. Filippo-Lorenzo

La valutazione in voti richiede una competenza matematica e continui calcoli: può risultare spiazzante rispetto all'abitudine di essere valutati con i giudizi. Alberto.

Gli alunni sono più a disagio, per esempio durante un'interrogazione, sapendo che se vanno male, e prendono un voto inferiore al 5, avranno più difficoltà a rimediare. Giada

In alcune materie, in classi numerose

come le nostre, dove non è possibile fare più di 2-3 verifiche o interrogazioni per quadrimestre è davvero difficile rimediare un voto negativo.

Filippo

Con questo sistema molti alunni che hanno una materia insufficiente potrebbero essere bocciati. Maurizio

Il voto è più preciso, subito comprensibile rispetto al giudizio, che presenta molte più possibilità valutative.

Alessandro

Il voto ha un impatto maggiore rispetto al giudizio, perché se ti prendi **4 fa più paura rispetto ad un non sufficiente.** Daniele

Ci sono più possibilità di prendere voti positivi, il che comunque compensa il fatto che si possano prendere voti negativi. Luca

**E perché non usare le lettere? In America vengono utilizzate e mi pare di ricordare che tempo fa anche da noi in Italia c'era stata una sperimentazione di questo tipo.** Sara

I voti negativi danno di per se' meno possibilità di essere rimediati. Giulia

I quadrimestri sono due e dunque è possibile rimediare i voti negativi nel **secondo (e c'è tutto il tempo!)** Abdù e Abdul

Voto in condotta? Negativo di sicuro. Giada

Non è giusto che se uno prende un unico voto negativo venga bocciato, **senza avere l'opportunità di rimediare.**

**A volte c'è il rischio che i ragazzi possano non essere capiti e vengano accusati a torto e, se loro non hanno la capacità di difendersi, esiste la possibilità di insufficienze "ingiuste".**

Andrea

**"A me non m'ha cambiato la vita, perché comunque se vuoi passare devi essere consapevole che ti devi comportare bene tutto l'anno. Ci saranno dei giorni in cui non ci stai con la testa e non ti comporti come dovresti però in**

generale devi essere corretto" Daniele

Essere bocciato per un cinque in condotta è giusto: basta comportarsi bene; invece essere bocciato per una valutazione negativa in una sola materia è grave. A questo punto si potrebbe essere rimandati a settembre come succede alle superiori.

Alessandro

## INVITO AI LETTORI

Anche quest'anno l'Urlo di carta vuole essere vicino al suo affezionato pubblico e sarà felice di ricevere e pubblicare lettere, commenti, articoli o quant'altro.

Dunque: affrettatevi....., la prossima uscita è prevista per febbraio e vi vogliamo numerosi con noi!

## C'ERA UNA VOLTA... LA VECCHIA, CARA PAGELLA

Voliamo con la fantasia... immaginiamo la futura pagella: sarà in cartapeccora, scritta a mano con pennino intinto nell'inchiostro e grafie gotiche ed arzigogolate?

Oppure sarà una pagella super tecnologica, digitale che arriverà direttamente a casa via telematica (con tanto di password per il rispetto della privacy)?

O ancora un foglio rosa pallido, rigorosamente per le ragazzine, e celeste cielo per i maschietti, con ben in evidenza il simbolo del Ministero e l'effigie del Ministro (di turno)? Tale pagella dovrà essere compilata in bella scrittura, solo manuale, con caratteri stampatello maiuscolo.

E perché no, un'altra ancora con frontespizio che spiega la moder-

nità di questa grande intuizione pedagogica, seguito poi dagli auguri della ministra.

**Dulcis in fundo la pagella "carta straccia": rigorosamente grigiastra e un po' stropicciata (che vorrebbe dire "beccate questo!")** da non conservare dopo la lettura perché tanto non conta nulla: e già! E' da prevedere che a breve il ministro cambierà e con esso la pagella.

Si sa, in Italia le pagelle sono come i governi: hanno durata breve e sono presentate come il massimo dell'innovazione e della modernità.

E chi contesta non capisce niente!

m.b g.b



## Cambiamenti a scuola:

### Sondaggio sulla valutazione in decimi, maestro unico, 5 in condotta

Dall'inizio di quest'anno scolastico il ministro della Pubblica Istruzione, Onorevole Gelmini ha cambiato alcune cose:

- **E' stata introdotta la valutazione in decimi**
- Si viene rimandati con il 5 in condotta
- Il maestro unico alle scuole elementari
- **L'obbligo del grembiule a scuola**

La valutazione in decimi e il 5 in condotta sono applicati già quest'anno.

A parer degli alunni i voti in decimi sono giusti o sbagliati???

Per alcuni ragazzi la cosa è sbagliata, altri di noi ritengono sia giusto. Per approfondire la questione abbiamo rivolto a compagni/amici che frequentano la scuola media due domande in proposito:

1)Qual è il tuo punto di vista cir-

ca la valutazione con i voti in decimi?

Le risposte sono state:

- Paura: 10 risposte
- Soddisfazione: 22 risposte
- Indifferenza: 20 risposte
- Mi da fastidio: 14 risposte
- E' meglio di prima: 16 risposte**
- Non voglio rispondere: 2

Si nota che la maggior parte dei ragazzi sono più soddisfatti nell'aver voti in decimi, mentre un altro numero rilevante è indifferente all'avvenimento, un numero minore lo ritiene un miglioramento rispetto ai giudizi; in minoranza i ragazzi a cui i voti in decimi danno fastidio o fanno paura; sommando le vari risposte per gruppi omogenei, su 84 ragazzi intervistati:

- 24 hanno dato una risposta negativa
- 38 hanno dato una risposta positiva
- 22 hanno provato indifferenza o non hanno voluto rispondere.

Altra domanda posta:

Qual è il tuo punto di vista se il grembiule fosse obbligatorio nelle scuole medie?

Le risposte sono state:

- Mi viene da ridere: 9 risposte
- Che noia! Tutti uguali: 31 risposte
- Finalmente la divisa : 1 risposta
- Altre risposte: Lo brucerei! Che fastidio!

Si nota che praticamente tutti hanno dato una risposta negativa al grembiule, probabilmente perché in questa età i ragazzi preferiscono mostrare i propri vestiti che avere un grembiule che li copre!

Dando di nuovo dei numeri, su 43 ragazzi intervistati:

- 42 hanno dato una risposta negativa
- 1 ha dato una risposta positiva.

Comunque sia, la notizia è stata molto inaspettata ed ha riproposto delle regole di condotta e di valutazione scolastica già in uso nel passato.

Riusciremo a sopravvivere alla continua lotta per la promozione???

Ci vediamo al prossimo numero dell'Urlo di carta



## Grande successo per i laboratori pomeridiani!

### Latino, informatica, giornalino...c'è solo l'imbarazzo della scelta?

Sono tornati i laboratori pomeridiani, con più alunni che mai! Nel laboratorio di giornalino siamo così tanti che ci hanno divisi in due gruppi.

**Nelle ore d'informatica, che è stata "tolta" al mattino per problemi d'orario, siamo invece in pochi per gruppo, perché sono stati attivati tanti corsi, ma è comunque divertente e stiamo imparando nuove tecniche su come usare il computer.**

**Anche quest'anno è attivo il laboratorio di latino ( quello che l'anno scorso frequentavo io, ma ho deciso di non ripetere l'esperienza perché non la ritengo interessante -N.d.R. Agnese- )**

A differenza di quanto è accaduto a me, so che molti ragazzi sono contenti di averlo scelto.

Trinity, che è un laboratorio solamente per le classi terze e per i ragazzi **che hanno voti superiori all'8, serve ad aumentare la conoscenza dell' inglese; infatti, alla fine dell' anno scolastico ci sarà un esame con un insegnante madre lingua.**

Non dimentichiamo il corso di arrampicata, né il laboratorio sportivo **che prevede l'insegnamento della pallavolo, del basket e del pallone elastico.**

Comunque, anche se ognuno di noi ha i propri gusti, è davvero divertente venire ai laboratori pomeridiani per incontrare persone nuove e, magari, per scoprire talenti nascosti!

Abdul, Agnese, Abdù



## L'intervallo a scuola

*Al suono della campanella ci alziamo tutti in fretta e furia per uscire nel corridoio e finalmente rilassarci! Dopo tre ore di lezione proprio ci vuole. Ognuno porta qualche merendina oppure panini imbottiti di prosciutto, formaggio, salame...tutti affamati con l'acquolina in gola per qualche istante pensiamo solo al cibo!*

*Subito dopo aver mangiato e bevuto giochiamo un po', tutti ci divertiamo ma qualcuno esagera!*

*Alcuni borbottano sull'ora che verrà dopo o sull'ora precedente: un voto brutto, un'interrogazione andata male, un'offesa ricevuta, una nota presa per una battuta troppo ironica...all'improvviso la campanella suona e tutti si precipitano nelle proprie classi... come se al primo arrivato dessero un premio! Le lezioni riprendono e già qualcuno pensa al prossimo intervallo.*

Zakaria

## VANDALI A SCUOLA Sgraditi ospiti notturni alla Media Cordero

Entrando a scuola un lunedì mattina del mese di ottobre abbiamo sentito uno strano odore di benzina. I commenti e le domande sulle scale e nei corridoi **erano gli stessi per tutti: "Che cosa è successo?" " Che strano odore? Sarà un nuovo prodotto per la pulizia dei pavimenti?" ...**

Una volta in classe, abbiamo appreso la notizia. Altro che detersivo! La nostra insegnante ci ha informato che avevano tentato di dare fuoco alla scuola, fortunatamente senza risultato. I vandali che nella notte tra il sabato e la domenica erano entrati nei locali scolastici, avevano anche rotto lavagne, colorato cattedre e banchi del piano terra.

A questo punto alcuni di noi hanno cercato di capire da dove potessero essere entrati e alla fine abbiamo ipotizzato che **fossero passati dall'uscita di sicurezza del primo piano.** Infatti, più tardi abbiamo notato che era rotta e chiusa con un catenaccio.

Non è stato quello il primo atto di vandalismo: durante la scorsa estate alcuni individui si sono **introdotti nell'edificio scolastico** in cerca di soldi; li hanno cercati nella macchinetta del caffè, senza trovarli, perché il gestore l'aveva svuotata proprio nei giorni precedenti la "visita".

**In quell'occasione hanno rotto il campanello,** ma è stato un danno superficiale, poiché è stato subito aggiustato; hanno anche **rubato il mixer nell' aula di mu-**



sica, che purtroppo non verrà ricomprato, anche se noi e i professori di musica ci terremmo a riaverlo.

In merito non abbiamo altre informazioni: ci teniamo però ad invitare chiunque sappia qualcosa in proposito ad informare i professori, così verranno presi adeguati provvedimenti.

Il nostro parere è che queste persone devono odiare sul serio la scuola per tentare di darle fuoco e danneggiarla così: inoltre è stato un gesto molto ingiusto verso la scuola che è di tutti e quindi tutti noi alunni subiamo le conseguenze di questo comportamento.

Secondo noi, una volta individuati i responsabili, una buona punizione sarebbe fare ripagare tutti i danni di tasca loro.

A. Alouani A. Abdelkhalid A. Costamagna



**Anche quest'anno la redazione C.S. (Cronaca Scolastica) è tornata alla riscossa ricca di nuovi argomenti sempre più emozionanti e tutti da leggere... ad esempio quello di cui vogliamo parlarvi oggi...l'orienteeing.**

**Per tutti quelli che non sanno cos'è... NO PROBLEM ...perché ve lo spiegheremo noi!**

**E' una gara di abilità nell'orientarsi (prende il nome proprio da questo termine) in un determinato territorio.**

**Durante i tre anni di scuola media si svolgono due gare di orienteeing: una in seconda media che si svolge al Parco Europa, l'altra in terza media in Valle Pesio.**

Alla partenza i concorrenti che corrono in coppia( femminile o maschile) ricevono una mappa e una bussola.

**Durante il percorso stabilito troveranno delle "lanterne" grandi (come in V.Pesio) o piccole (come al P.Europa); queste lanterne sono fatte di nylon, bianche e arancione, con appesa una cordicella a cui sono attaccate delle "pinze" utili a "punzonare" la mappa ricevuta ad inizio gara per dimostrare di avere raggiunto tutte le tappe segnalate; bisogna terminare il percorso stabilito nel minor tempo possibile ( e soprattutto bisogna CERCARE DI NON PERDERSI!) per arrivare nelle prime tre posizioni della classifica.**

Appena arrivati al traguardo, bisogna consegnare in fretta le cartine compilate e le bussole ad un professore che provvede a registrare il tempo impiegato dalla coppia e le eventuali penalità ( per esempio saltare una tappa-**non " punzonare"...**)

CONTI NUA A PAG.6



3 ottobre 2008: una giornata  
**all'insegna del divertimento!**

**ORIENTEEING**

Tutte le terze riunite in Valle Pesio





SEGUE DA PAG.5 Al Parco Europa le premiazioni non avvengono nella stessa mattinata della gara: infatti lo scorso anno la gara si è svolta a maggio e le premiazioni a giugno, mentre in Valle Pesio le premiazioni hanno luogo nella stessa giornata, nel pomeriggio dopo aver mangiato. Diploma di partecipazione per tutti, medaglie per i vincitori e **premi ad estrazione... che volere di più!**

Il 3 ottobre si è svolta, come sempre nel Parco naturale della Valle Pesio, con partenza dalla Certosa e arrivo a Pian delle



**Gorre, l'orienteering per noi alunni delle terze. E' stata una giornata indimenticabile perché durante il percorso si poteva chiacchierare con il proprio compagno o ammirare le bellezze della natura circostante; è stata una bellissima esperienza per tutti noi anche perché abbiamo avuto la possibilità di fare varie attività o giochi dopo pranzo tutti insieme!**

E adesso eccovi delle informazioni sull'orienteering che vi potranno essere utili per saperne di più (*il pezzo seguente è tratto da internet*)

L'Orienteering è uno sport nato nei paesi scandinavi. In Italia

non è ancora molto conosciuto, mentre in quei paesi è lo sport nazionale, come da noi il calcio. Originariamente fare Orienteering significava avanzare sul terreno con l'aiuto di una cartina e di una bussola, determinando da soli la via migliore da percorrere, in base a scelte che tenessero conto delle condizioni del terreno, della rete di strade e sentieri, degli ostacoli o delle zone pericolose, cercando di valutare quale fosse il percorso più veloce e vantaggioso per raggiungere la meta prefissata. Questo è l'orienteering praticabile a livello escursionistico. Ma, come abbiamo detto, ormai è uno sport a tutti gli effetti con tanto di Campionati Mondiali, Nazionali ecc. ed ecco perchè lo chiamiamo anche Corsa di Orientamento

(Nella foto le lanterne)

Giulia e Sara



### COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE



### Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate

Il Comune di Mondovi ha proposto alla nostra scuola di preparare la celebrazione del 4 novembre, per la Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate.

Hanno aderito all'iniziativa, coordinata dal professor Cesare Morandini, gli

allievi della scuola di musica di Piazza diretti dalla prof.ssa Paola Parretta coadiuvata da altri colleghi dell'indirizzo musicale. La scuola dell'Altipiano ha partecipato con le classi 3E, prof.ssa Luciana Marengo, 3 B, prof.ssa Maria Maddalena Coccalotto e la classe 3 A, professor Gianluigi Bozzolo, la parte musicale è stata preparata e diretta dal professor Roberto Beccaria.

Dispiace per l'assenza della Dirigenza Scolastica.

Il titolo scelto,

### Musica e parole per la pace,

non è stato casuale, si è voluto sottolineare l'impegno di tutti nel ricercare sempre la pace, così come recita l'Articolo 11 della Costituzione:

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; (...omissis ...)".

Nonostante l'insegnamento che viene dalla storia del ventesimo secolo, ancora oggi nel mondo l'uso della forza e il disprezzo dei diritti elementari dell'uomo non sono estinti. La guerra fa ancora parte della vita delle nazioni e dei popoli.

Tutti gli alunni si sono sistemati sul palco e hanno partecipato con la lettura di brani, poesie, canti e musiche. La parte introduttiva, scritta dal professor Morandini e letta dai ragazzi, ha ripercorso i tragici eventi bellici del secolo scorso, sino alla Lotta di Liberazione e proposto spunti di riflessione nell'ottica di una pace ritrovata e da mantenere.

In seguito, sempre gli allievi, hanno letto brani tratti dal libro autobiografico di Giovanni Comisso "Giorni di guerra", recitato poesie di Ungaretti e, con accompagnamento musicale, il testo della canzone "La guerra di Piero" scritta da Fabrizio De Andre'.

Si sono alternati canti come "La Canzone del Piave" o l'Inno Nazionale a

Segue a pagina 9

Notizie dal mondo

notizie dal mondo

notizie dal mondo



## TUNISIA



### un' avventura indimenticabile

Nel mese di marzo 2008 per una settimana sono stato in Tunisia. In quella occasione ho avuto modo, viaggiando da nord a sud, di conoscerla un po'.

La Tunisia è un piccolo stato del nord Africa, confina con l'Algeria e Libia con cui ha in comune il deserto del Sahara. La sabbia desertica è molto fine e forma delle dune di colore diverso. Qua e là ci sono oasi formate da palme, ma si tratta di palme molto più grosse di quelle che abbiamo qui in Italia, le quali hanno il fusto più



piccolo e le foglie più grosse. Il mezzo di trasporto principale è il dromedario, un animale

dalla capacità straordinaria di immagazzinare acqua nell'unica gobba.

Al nord la povertà regna sovrana. La gente vive commerciando olive; il terreno è arido, fa molto caldo di giorno, ma freddissimo di notte. Al sud, invece, si vive di turismo e commercio. Ci sono molti hotel e la popolazione parla un dialetto diverso da quello usato al nord. Il piatto tipico è il cuscus condito con una salsa speciale a base d' sarissa, una spezie più piccante del peperoncino. Io l'ho provata, ma se andaste mai in Tunisia io l' harissa ve la sconsiglierei e potete immaginare il perché!

I negozi sono un mondo sconosciuto ed affascinante per gli eu-

ropei: lì per comprare devi contrattare e la discussione deve essere lunga e complessa, altrimenti si esce a mani vuote!

Se poi volete visitare una moschea dovete chiedere ad una guida: se è sconosciuta è possibile entrarvi. Non è infatti permesso entrare in quelle consacrate.

Alberto SETTI



## IL CAMERUN

Il Camerun è un paese che si trova nell'Africa centrale, ha per capitale YAOUNDE e presenta una superficie di 475.442kmq e una popolazione di 18.060.382 abitanti.

In Camerun si parlano due lingue: Francese e Inglese, oltre a molti dialetti locali.

Il Camerun è uno dei paesi musicalmente più ricchi d'Africa, la sua musica il MAKOSSA è molto diffusa nelle città, ebbe origine negli anni 30 e unisce melodie europee alla complessità ritmica della musica tradizionale per xilofono.

In Camerun le donne indossano abiti con molti colori che ricordano il sole e le meraviglie del Paese; al nord le donne si vestono con degli abiti che si chiamano "pagne": sono dei tessuti leggeri e colorati che si avvolgono attorno ai fianchi come delle gonne. Tutte le donne musulmane dai due anni in poi hanno un piercing, chi a l'orecchio e chi al naso, ma al centro e sud del paese si vestono all'occidentale: cioè jeans e magliette.

Consigli per i turisti: indossare abiti che permettono una buona respirazione della pelle nelle zone umide, prevedere un pullover per il periodo delle piogge al nord ed all'ovest, con impermeabile al seguito, scarpe comode e resistenti, dotarsi di repellenti contro le zanzare.

La popolazione del Camerun è molto socievole, lo si nota quando i turisti arrivano con la gioia di scoprire le meraviglie del paese.

Si sostiene che in Africa ci si sposa molto giovane, ma non è così. Ah forse negli altri paesi ma in Camerun no! Anche per le scuole: qualche volta mi chiedono se ci sono delle scuole nel mio paese... e beh... sì.

Consigli per i turisti:

io vi consiglio DUALA una città molto movimentata e anche molto bella o per l'estate la spiaggia di LIMBE o quella di KRIBI.

Forse vi chiederete e il cibo CAMERUNAISE com'è? Oh finalmente si parla di cibo che bello!

In CAMERUN si mangiano tante cose: abbiamo il ndole, una vettura amara che si taglia e si lava in acqua bollente, il cou-scous, il makabo, un cibo bianco a forma di piccole polpettine di gusti diversi. Venite ad assaggiarli!



## LA SPAGNA

Un universo di colori e sapori  
tutto da scoprire

La Spagna è uno stato a sud-ovest dell' Europa, dal territorio prevalentemente montuoso. All' estre- mo sud della Spagna si trova lo stretto di Gibilterra ( le famose colonne d'Ercole del racconto di Omero, ora inglesi) che collega il Mar Mediterraneo con l' Oceano Atlantico. Al regno di Spagna appartengono anche due isolette, Ceuta e Melilla, vicine alla costa africana, oltre alle ben più note e turisticamente frequentate isole Baleari.

È uno dei pochi stati europei dove vige ancora la monarchia. Madrid è la sua capitale che venne scelta perché al centro della nazione, anche se in passato non era potente come Barcellona.

La Spagna ama le feste e il divertimento. Tralasciando la corrida, che è una tradizione popolare dove l' uomo (chiamato torero) è contrapposto al toro ( che proprio non si diverte), vorrei raccontarvi qualcosa a proposito delle usanze festaiole e culinarie del paese.

La tradizione culinaria di questa regione offre occasioni saporite per i palati più esigenti. Parliamo di piatti tipici:



le *tapas* ( stuzzichini da gustare come aperitivi), il *gazpacho* (una zuppa fredda a base di verdure crude), la *paella* (un piatto a base di riso e pesce o carne), la *fabada*, la *tortilla* ( una frittata di patate) e la *sangria* ( un misto di frutta fatta macerare nel vino).

Le feste di tipo religioso sono quelle della consuetudine cristiana poiché la popolazione spagnola è composta per il 75 % da cristiani [cattolici](#) ( per il 15% da [atei](#) e [agnostici](#), altri [cristiani](#) il 2%, [musulmani](#) il 6%).  
**Approfondiamo l'argomento.**

**Le processioni religiose spagnole sono spesso spettacolari; le più affascinanti si svolgono a Siviglia per la settimana santa, dove sfilano nelle strade oltre trenta confraternite, con i penitenti incappucciati che seguono i carri; a Salzillo in Murcia, durante il Venerdì Santo, vengono portate in processione le famose "imagenes" del Salzillo, uno scultore spagnolo di origini italiane; a Valladolid si tengono manifestazioni simili ed altrettanto coinvolgenti.**

Le feste più conosciute tuttavia sono il festoso Capodanno e il Natale, colorati di allegria, densi di tradizioni e conditi da enormi pranzi.

La festa del Natale per gli spagnoli inizia il 22 dicembre e finisce il 6 gennaio. Il 22 dicembre si dà il via con il sorteggio della lotteria di Natale. Il 24 dicembre si celebra la vigilia. In questa serata gli spagnoli usano riunirsi per celebrare la cena più importante dell' anno. Dopo quattro giorni di pausa, il 28 dicembre, il giorno detto "los santos inocentes" ci si fanno gli scherzi e ci si prende in giro a vicenda. Il 31 dicembre, l'ultimo giorno dell' anno, si mangia "las uvas de la suerte"; si tratta di 12 acini d' uva mangiati uno dopo l' altro negli ultimi secondi della fine dell' anno. La sera del 5 gennaio del nuovo anno c'è una sfilata dove si esibiscono "los reves magos".

I dolci tipici natalizi spagnoli sono: *tòrron* fatto di mandorle o noci tostate mescolate con miele e zucchero ( è proprio come il nostro torrone!); *mazapanes*, di origine araba, fatto di zucchero, mandorle, latte in polvere e tuorlo d' uovo; *polvorones y mantecados*; *roscon de reyes*, torta di fichi, datteri e miele decorato con zucchero e frutta secca.

Che cosa ne pensate? E se questo Natale lo trascorressimo tutti in Spagna? La tentazione per i golosi ed i buongustai è forse irresistibile.

Giulia Marchiano

**Nell'immaginario comune la Spagna è sinonimo di corrida. Ecco un ampio e dettagliato approfondimento (tratto da Internet) che racconta questa tradizione e ne chiarisce le caratteristiche, fornendo la spiegazione di un evento cruento e da più parti criticato.**

## LA CORRI DA SPAGNOLA

La corrida spagnola è un rito di origine antica, in cui è protagonista l' eleganza della contesa tra il torero e l'animale che termina con il sanguinoso sacrificio del toro. Non si tratta di uno sport, ma di un combattimento alla pari tra l'uomo e la forza bruta dell'animale. La ritualità dell'occasione, il pomeriggio della domenica, conferisce all'evento un carattere di sacralità. La drammaticità della corrida ha attratto molti scrittori che hanno cercato di coglierne l'essenza: molti pensano che la competizione tra uomo e toro abbia un esito scontato e non riescono ad

apprezzare il pericolo corso dall'uomo che combatte contro un toro da corrida, un gigante nero come l'inferno che pesa quasi mezza tonnellata, che ha un'agilità e una forza straordinarie e che possiede corna lunghe e affilate come spade. I tori da corrida sono in grado di uccidere in un lampo. In questa danza all'ultimo sangue, il tempo rallenta, movimenti che durano al massimo un paio di secondi sembrano fluidi e languidi e rappresentano alla perfezione quel momento assoluto che corre tra la vita e la morte. A volte succede anche che un matador ripor-



ti ferite serie o che venga ucciso nell'arena.

Abbagliato dalla luce, l'animale vede improvvisamente tre toreri nel mezzo dell'anello di sabbia, che agitano grandi cappe per attirare la sua attenzione e per indurlo ad attaccare. Quando il toro carica, i toreri corrono a ripararsi dietro alti steccati di legno posti ai margini dell'arena, contro i quali il toro si scaglia con inaudita violenza. Poi i picadores a cavallo infilzano lunghe lance sulla groppa del toro, pratica che serve sia a far infuriare l'animale che a stancarlo nel rincorrere i cavalli, dotati di paraocchi e di protezioni imbottite. Nel secondo atto i banderilleros entrano nell'arena e rincorrono il toro con delle picche corte e munite di bandiere. Evitando con grande agilità il toro,

questi piantano le banderillas nei quarti posteriori dell'animale, finché la groppa non luccica di sangue. Le punte delle banderillas conficcate fanno aumentare ulteriormente la furia del toro.

L'atto finale è detto faena: il matador affronta il toro da solo, armato di una piccola cappa rossa e di una spada con cui deve ucciderlo. In teoria dovrebbe farlo con un singolo colpo vibrato tra le scapole del toro e affondato fino all'elsa, in modo da raggiungere il cuore dell'animale. Prima, però, deve costringere il toro a fermarsi, ansante, sconvolto, esausto, e per farlo agita la cappa secondo figure e passi molto elaborati. Le movenze del torero in questa fase devono essere aggraziate, agili e sicure, ed egli non deve né vacillare né tirarsi indietro mentre le corna letali del toro gli passano a pochi centimetri dal corpo. Il toro è sempre più disorientato per le giravolte che è stato indotto a compiere e finisce per accasciarsi al suolo davanti al matador. I toreri più giovani tengono il pubblico con il fiato sospeso fino alla fine, lasciandosi cadere sulle ginocchia e abbandonando la cappa, mentre i matador più tradizionali riescono a bloccare il toro con il solo sguardo e gli accarezzano le corna o il ciuffo di pelo ispido sulla testa per mostrare quanto coraggio sia rimasto loro, prima di vibrare il colpo mortale con la spada.

Se il matador non è abbastanza elegante, abile o coraggioso lo canzonano dagli spalti. Se invece la corrida è interpretata con sufficiente sangue freddo, il giudice di gara permette al torero di tagliare l'orecchio del toro o addirittura, se lo spettacolo è stato di altissimo livello, la coda. In cambio il matador può offrire il pre-

mio a una donna presente allo spettacolo. Nemmeno il costume dai colori brillanti e tempestato di lustrini e i pantaloni attillati riescono a far apparire meno cruento e brutale lo spettacolo. Per questo molti colgono solo l'aspetto violento e le sofferenze dell'animale, mentre i veri appassionati, pur riconoscendo alla corrida una forte crudezza, apprezzano l'eleganza e il coraggio con cui il **matador affronta l'animale.**

*A cura di Andrea Bertazzoli*



*Continua da pagina 6*

brani strumentali improvvisati o meno, sul tema sempre di canti popolari di guerra

**E' stato riproposto parte del discorso** tenuto dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano in occasione della stessa celebrazione dello scorso anno.

Il coinvolgimento e la partecipazione, anche emotiva dei ragazzi, sono stati **esemplari sino a creare un'atmosfera** che ha raggiunto tutto il pubblico spettatore.

Veramente bravi!

Gli inserti musicali anche solo strumentali come Danni Boy, le letture espressive e partecipate come **"Fratelli" o "Veglia", o ancora i brani scelti dell'opera di Comisso** hanno disegnato e segnato un percorso ideale di dolore e sofferenza che ancora e di più invocava ideali di pace e fratellanza tra i popoli.

**"Oggi è dovere comune di tutti coloro che hanno vivo il senso della responsabilità e del prestigio dell'Italia dare prova di unità nel vigilare, e nel ricercare le strade che meglio possono garantire la sicurezza e condurre alla pace". (Giorgio Napolitano)**

*Bozzolo Gianluigi*



A PAGINA 10 IL TESTO DI DE ANDRE'

Sport Sport

Sport Sport

## LA CANZONE DI PIERO FABRIZIO DE ANDRE'

Dormi sepolto in un campo di grano  
non è la rosa non è il tulipano  
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi,  
ma sono mille papaveri rossi.

«Lungo le sponde del mio torrente  
voglio che scendan i lucci argentati,  
non più i cadaveri dei soldati  
portati in braccio dalla corrente.»

Così dicevi ed era d'inverno  
e come gli altri verso l'inferno  
te ne vai triste come chi deve  
il vento ti sputa in faccia la neve.

Fermati Piero, fermati adesso  
lascia che il vento ti passi un po' addosso,  
dei morti in battaglia ti porti la voce,  
chi diede la vita ebbe in cambio una croce.

ma tu non lo udisti e il tempo passava  
con le stagioni a passo di giava  
ed arrivasti a varcar la frontiera  
in un bel giorno di primavera.

E mentre marciavi con l'anima in spalle  
vedesti un uomo in fondo alla valle  
che aveva il tuo stesso identico umore  
ma la divisa di un altro colore.

Sparagli Piero, sparagli ora  
e dopo un colpo sparagli ancora  
fino a che tu non lo vedrai esangue,  
cadere in terra e coprire il suo sangue.

«E se gli sparo in fronte o nel cuore  
soltanto il tempo avrà per morire  
ma il tempo a me resterà per vedere  
vedere gli occhi di un uomo che muore.»

E mentre gli usi questa premura  
quello si volta ti vede ha paura  
ed abbracciata l'artiglieria  
non ti ricambia la cortesia.

Cadesti a terra senza un lamento  
e ti accorgesti in un solo momento  
che il tempo non ti sarebbe bastato  
a chieder perdono per ogni peccato.

Cadesti a terra senza un lamento  
e ti accorgesti in un solo momento  
che la tua vita finiva quel giorno  
e non ci sarebbe stato ritorno.

«Ninetta mia, crepare di Maggio  
ci vuole tanto troppo coraggio.  
Ninetta bella, dritto all'inferno  
avrei preferito andarci in inverno.»

E mentre il grano ti stava a sentire  
dentro le mani stringevi il fucile,  
dentro la bocca stringevi parole  
troppo gelate per sciogliersi al sole.

Dormi sepolto in un campo di grano  
non è la rosa non è il tulipano  
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi  
ma sono mille papaveri rossi.

È incominciato ad ottobre  
il campionato del Vbc under 14

## Esordio di campionato vittorioso per il Vbc

VBC: Magnino, Blangetti, Abbio, Bonelli, Garelo, Garelli, Gazzano, Mondino, Allena, Mulassano, Bertolino, Bertazzoli.

ALL: G.C. Ricci e M. Bertazzoli.

Il 20 ottobre alle 19.30 al Palazzetto dello Sport di Mondovì si è svolto il primo incontro del campionato: il Vbc Mondovì e il Villanova si sono affrontati alla presenza di un pubblico entusiasta e molto numeroso.

Entrambe le squadre puntano prima di tutto ai campionati provinciali e, eventualmente ai regionali, per diventare "campioni" dell'under 14.

La partita si presenta semplice da giocare e senza nessuna complicazione, grazie a questo il Vbc batte il Villanova in soli 48 minuti di gioco, con un netto 3-0.

La partita durante il 1° set si svolge senza fatica per il Vbc, e vanno nello stesso modo il 2° ed il 3°.

Ricci e Bertazzoli hanno schierato Magnino e Blangetti in palleggio, Abbio, Bonelli, Garelo e Garelli come schiacciatori, dando poi ampio spazio a tutti i giocatori presenti a referto.

Come dimostrano ampiamente sia i netti parziali sia la dura-

ta complessiva della partita, il match si è risolto in un monologo dei nostri ragazzi, che si sono dimostrati decisamente superiori ai villanovesi, sia sotto l'aspetto tecnico-tattico sia sotto quello fisico.

Matteo Mondino

VBC under 14:  
dietro le quinte

## L'allenamento tipo

Il lunedì, il martedì ed il giovedì al PALAMANERA dalle 5.45 alle 7.45 si svolge il regolamentare **allenamento dell'under 14 che consiste nel riscaldamento basato su:**



cinque giri del campo tutti di corsa;

uno di respirazione, camminando;

una serie di spostamenti in tutte le direzioni;

alcuni tuffi;

stretching;

Dopo questi vari esercizi **l'allenatore, il professor Ricci**, ordina di prendere la palla e disporci alcune volte a gruppi di due a palleggiare, altre volte a gruppi di tre o quattro e fare il "dai e segui." I primi allenamenti non sono andati tanto bene, perché non sapevamo ancora regolare la forza della palla... in seguito siamo migliorati. Di solito eseguiamo molti esercizi ad esempio:

fare settanta palleggi di seguito;

il giocatore che si trova vicino alla rete fa un palleggio, mentre quello a fondo

Sport

Sport

Sport

Sport

Sport

Sport

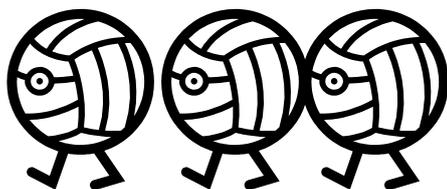
campo deve fare un bagher **preciso** all'altro compagno;

schiacciare la palla verso l'altro **giocatore e vice-versa**;

**L'allenatore, poi, mette due palleggianti ad alzare, uno da una parte del campo e l'altro dall'altra .....oltre a questo dobbiamo formare due file. Subito iniziamo a schiacciare dai 6 metri da fermi, poi dai 3 metri con la rincorsa e la stessa cosa a rete. Un tipico esercizio è quello di battere prima 3 battute di seguito poi 5, poi 7 e infine 10.**

**Iniziamo a giocare un' amichevole,** dove di solito la squadra titolare non batte mai oppure il nostro allenatore butta una palla da giocare prima in un campo e dopo in un altro. Vengono schierati: in posizione di battuta L.Abbio, in zona due F.Bonelli, in zona tre D.Blangetti, in zona quattro F.Garello, in zona cinque N.Garelli **e in zona sei L.Magnino. Dall'altra parte del campo sono schierate le riserve tra cui: Mondino, Allema, Mulassano, Bertazzoli, Bertolino, Viale, Gallarato, Gazzano.**

Alla fine il professor Ricci e il secondo allenatore ci riuniscono intorno al campo e, se **l'allenamento avviene il giorno prima** di una partita, prendono un foglio e ci convocano, cioè ci annunciano chi giocherà la partita successiva del campionato.



## NUOTO: RIVELAZIONE SPORTIVA!

IL NUOTO INTERESSA I RAGAZZI DELLA 2^C CON BEN 7 VOTI SU 16!

Abbiamo indagato sulle preferenze sportive dei nostri compagni di classe, ponendo loro alcune domande. Di seguito riportiamo **l'insieme delle risposte.**

Nella 2^C il nuoto prevale su tutti gli sport.

Addirittura 7 ragazzi non praticano nessuno sport, e quindi tenendo conto che gli alunni sono 23, gli studenti che svolgono **uno sport sono 16, perciò all'incirca la metà preferisce il**



nuoto ad altre attività.

Questo sport è assai utile perché fa lavorare nello stesso momento tutti i muscoli del corpo.

La seconda posizione è occupata dal calcio, sostenuta da 3 voti; non sono molti e ci si aspettava una maggior percentuale, siccome questa attività fisica è popolarissima: comunque i dati sono dati.

**Sul terzo ed ultimo "gradino del podio" si trova il tennis con sol-**

tanto 2 voti; i restanti sport sono tutti a quota 1.

Questi sono alcuni dei nostri consigli:

Il tennis: è uno sport **popolare, anche se non è un'attività completa.** La consigliamo perché sviluppa i riflessi e la rapidità.

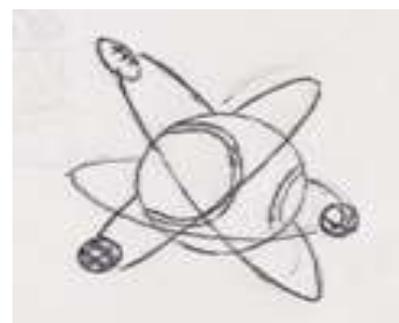
Il baseball: è sicuramente un buon mix di velocità e preparazione atletica. Lo proponiamo poiché abbiamo già fatto questa esperienza.

Il basket: è uno sport basato sulla capacità di dribblare gli avversari. Lo raccomandiamo siccome è un perfetto esempio di sportività.

Le arti marziali ( Aikido, Jiu-Jitsu, Karate, ...) **sono** attività fisiche specializzate non solo per la difesa personale, ma **anche per l' attacco. Le consigliamo** perché sono un modo per proteggersi dagli aggressori.

Sci e Snowboard: sono delle pratiche sportive molto interessanti, anche per ammirare nuovi paesaggi. Li raccomandiamo **perché sono un' ottima maniera** per occupare il tempo libero e visitare nuovi ambienti.

Alessio Bessone & Filippo Lia



Questa rubrica ha lo scopo di presentare e far conoscere ai nostri compagni sport poco praticati.

Le informazioni sono tratte da internet

## L' hockey su prato

L'hockey su prato è uno [sport di squadra](#) in cui due formazioni di 11 [giocatori](#) muniti di [bastoni](#) ricurvi si fronteggiano con l'obiettivo di mandare una [palla](#) di piccole dimensioni nella [porta](#) avversaria, difesa da un [portiere](#).

È una disciplina sportiva che ha molte somiglianze con il [calcio](#), nonostante si usi un attrezzo per colpire la palla. Il [terreno di gioco](#) è **rettangolare** (100 × 60 yard). Al centro dei due lati più corti vi sono 2 porte davanti alle quali vi sono 2 aree (zone di tiro) quasi semi-circolari. Gli 11 giocatori possono essere [sostituiti](#) con [panchina](#) di 5 elementi — le sostituzioni sono continue e senza limitazioni. La partita, diretta da due [arbitri](#), è **composta da due tempi** di 35 minuti con un intervallo di 10 minuti. Le regole principali prevedono che sia vietato giocare la palla con la parte tonda del bastone, giocare la palla verso un avversario in maniera pericolosa (per esempio alzandola - ad eccezione di quando si tira in porta), giocare con il bastone sopra l'altezza delle spalle, oppure fraporsi volontariamente tra la pallina che si sta giocando e l'avversario in modo da impedirgli di intervenire. Inoltre è vietato toccare la palla con qualsiasi parte del corpo — escluso il portiere all'interno della propria area di tiro. Una rete può essere segnata solo se la palla viene giocata da un attaccante all'interno dell'area di tiro. Nell'hockey su prato non esiste la posizione di [fuori gioco](#). L'hockey è uno sport che si considera da veri gentiluomini, dove le doti morali e comportamentali sono messe al primo posto.

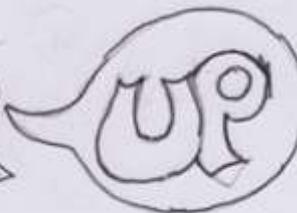
L'hockey su prato è un gioco che ha origini antichissime, si pensa che i primi a praticarlo furono i persiani, in seguito si diffuse in tutto il mondo, anche se tuttora è poco noto in [Italia](#). Tracce di giochi con bastone e palla sono state ritrovate presso ogni civiltà. Dovunque (anche in [Grecia](#)) sono state rinvenute sculture, dipinti, manufatti decorati con scene raffiguranti giochi simili all'hockey. Nell'Europa medioevale l'hockey era assai popolare. **E' fra gli sport attualmente più popolari in [India](#), [Pakistan](#), [Australia](#), [Nuova Zelanda](#) e [Argentina](#)**, nazioni che da sempre fanno parte, assieme alle europee [Germania](#), [Olanda](#), [Inghilterra](#), del vertice dell'hockey mondiale.

*Alessandro Ferrero*

Arrivederci al prossimo numero: vi aspettiamo per  
**raccontarvi di qualche altro "strano" sport!**



# RANGER



Ideato e disegnato da GIOVANNI GASTALDI



# RANGER



*La redazione cultura vi presenta una nuova e nello stesso tempo "tradizionale" Rubrica culinaria per ragazzi.*

Apriamo i lavori con un piatto tipicamente autunnale e piemontese DOC: la bagna cauda

La bagna cauda è una ricetta tipicamente piemontese, una specialità a base di acciughe e aglio.

Abbiamo cercato per voi la ricetta originale per chi la volesse preparare e ovviamente mangiare.

Ingredienti: (per quattro persone)

- grammi 100/150 di acciughe dissalate (meglio le spagnole)
- 5/6 spicchi di aglio a persona
- grammi 200 di olio extravergine di oliva
- grammi 50 di burro
- verdure : cardi (lavati in acqua acidulata con limone), peperoni a pezzetti, sedano, cavoli, finocchi, patate bollite, **cipolle bollite, ecc...**
- pane casereccio e crostini

*Tritare finemente l'aglio e immergerlo per un' ora nel latte ( ne facilita la digestione), quindi metterlo in un tegame di cotto (mai d'alluminio) insieme alle acciughe dissalate e diliscate a pezzetti, coprendo il tutto con olio e facendo cuocere a fuoco lento, senza che l'aglio prenda colore né l'olio bolli. Mescolare piano e in continuazione con un cucchiaino di legno per ridurre tutto in poltiglia e lasciar cuocere, sempre lentamente, per 10 minuti circa; poi unire il bur-*

*ro, mescolare sempre e, dopo altri 10 minuti di lenta cottura, portare in un tegame a tavola.*

Vini consigliati : vino giovane di vendemmia (rigorosamente per genitori!).

E adesso care nonne ( eh, si sa che di questi tempi piatti come questi richiedono la pazienza e **l'amore per la cucina che solo le nonne possono avere!**) mettetevi ai fornelli ... e buon appetito!

Alberto Setti, Vincent Venezia



*E per concludere ...*

Il pilot è davvero un ottimo modo per concludere un buon pasto ( ma è buono anche a merenda, se la solita nonna di turno ha voglia di mettersi ai fornelli! Provate a convincerla facendole leggere questa ricetta.)

Ingredienti:

- 150 grammi di latte
- 2 uova
- 150 grammi di grissini
- 2 cucchiaini di zucchero
- 2 cucchiaini di farina
- olio

Sbriciolate i grissini, metteteli su di un canovaccio e spolverizzateli, schiacciandoli

*con una bottiglia. In una zuppiera sbattete le uova, incorporatevi, aggiungendola a piccoli quantitativi, la farina, diluite via via con il latte. Unite i grissini pestati e mescolate amalgamando bene. Scaldate in padella abbondante olio e friggetevi il composto che verserete a cucchiaiate. Lasciate dorare le frittelline su entrambe le parti, scolatele su fogli di carta assorbente e servitele spolverizzando di zucchero.*

Alberto Setti, Vincent Venezia

E perché non la Salsa verde ?

Ingredienti

- Prezzemolo ( abbondante)
- Aglio (poco)
- Acciughe Sott'olio
- Capperi
- Sale
- Olio d'oliva Extra-vergine

*Frullate tutto assieme all'olio, assaggiate, e correggete con i sapori che più gradite. Si può aggiungere anche della mollica di pane oppure un poco di maionese o anche dell'uovo sodo (solo il rosso). Possedendo un pestello con relativo mortaio ed un bel po' di tempo, si potrebbe fare la salsa verde pestando, ma chi lo fa più? Per conservarla, anche per poco, badate che sia sempre coperta da un poco d'olio.*

Mariangela

**"INVIATE SPECIALE"**

Studentesse delle superiori ex-alunne della Cordero

## In piazza a difesa della Scuola Pubblica

Se per caso qualche monregalese si fosse trovato a Breo in Corso Statuto il giorno giovedì 25 ottobre, avrebbe certamente notato il corteo degli studenti della scuola cittadina **protestare contro la cosiddetta "riforma Gelmini"**. I manifestanti si sono dati appuntamento a Piazza, davanti ai Licei Classico e Scientifico, per poi scendere a Breo e "concentrarsi" sul piccolo spazio antistante la "Fontana dei Bambini", dove si sono uniti con gli studenti delle altre scuole, alcuni insegnanti, maestre e alunni delle scuole elementari, armati solo di striscioni e voce per urlare gli slogan concordati.

Ma non eravamo gli unici in Italia: quel giorno, infatti, era stato proclamato dai Sindacati Confederati uno sciopero generale, per cui al Nord come al Sud, gli studenti si sono uniti per contestare le famose leggi 133 e 137. Noi studenti superiori ci siamo informati (perché convinti che gli scioperi servano solo se si sa per che cosa si sciopera) e abbiamo letto, e discusso, il testo integrale delle due leggi: **incomprensibile**. Con l'ausilio dei quotidiani analizzati abbiamo però capito che la riforma non era solo il voto di condotta o il grembiolino obbligatorio (cosa che da noi lo è da sempre!), ma toccava pesantemente la scuola pubblica sotto vari aspetti: ci sarà infatti un'ingente quantità di tagli e riduzioni, non solo in senso economico, ma anche dal punto di vista educativo. Viene cancellato il cosiddetto *modulo* e ridotto il numero degli insegnanti nella scuola elementare istituendo la figura del "maestro prevalente" (che in termini classici è il maestro unico), supportata da quello di religione e quello d'inglese. Gli alunni per classe potranno aumentare fino a 33, numero ingestibile da un solo docente, anche per la varietà di etnie presenti oggi

nella scuola dell'obbligo. Tutto questo porterà all'impossibilità, da parte del maestro, di uscire dalla scuola con gli scolari per andare a visitare luoghi, musei, mostre, laboratori, penalizzando la crescita globale dei bambini.

Per quanto riguarda le Scuole Superiori, oltre all'aumento del numero degli studenti per classe, con problemi di sovraffollamento nelle aule e difficoltà valutazione e di disciplina, sarà ridotto il numero degli indirizzi di studio. Non sono da sottovalutare i tagli che saranno effettuati nelle Università nei confronti soprattutto dei ricercatori.

Vi chiederete perché parlo di questi avvenimenti così distanti da voi: tenete questo articolo e riflettete che alle superiori, volenti o nolenti, dovrete andare, per poi approdare magari all'università, e pensate ai vostri fratellini o sorelline più piccoli che frequenteranno le elementari con 32 compagni (magari di varie nazionalità) e un solo maestro.

Per concludere, ecco alcuni commenti espressi da studentesse della mia classe, nonché ex-alunne di questa scuola, relativi allo sciopero del 25 ottobre:

*«La cultura è sempre la vittima prediletta di una crisi. In tempi di "vacche magre", il primo settore a subire un'amputazione è proprio l'istruzione: sforbicate al personale, privatizzazio-*

*ne delle università. Scuola e ricerca ricevono dunque un'ulteriore batosta che potrebbe minacciarne seriamente le fondamenta. La svalutazione della cultura d'altronde è una tendenza che non ha vessillo politico: entrambi le parti dimostrano un interesse piuttosto superficiale alla questione, che spesso diventa oggetto di becere strumentalizzazioni. E mentre la politica battibecca sulla riforma, a Rivoli un ragazzo di 17 anni perde la vita in un cedimento strutturale. Dubito che l'evento sia una "tragica fatalità". Gli studenti non devono diventare martiri dell'istruzione.*  
» (Federica T.)

*«Oggi si ha la curiosa impressione che la cultura sia un modo per avere successo e per guadagnare soldi; per questo non bisogna spendere denaro per la scuola. Rivelazione shock: la cultura è prima di tutto un modo per crescere e per capire come gira il mondo, per questo è necessario assicurare la sopravvivenza alla scuola pubblica. Per esprimere ciò, siamo scesi in piazza e abbiamo manifestato, non per perdere tempo, ma per far capire a tutti quale sia la nostra idea di scuola democratica e per tutti.» (Marta S.)*

*«È stato bello vedere come fossimo tutti uniti, alunni e insegnanti per esprimere il nostro no a una legge che ci riguarda da vicino, ma che non è a nostro favore. Al telegiornale ho visto un illuminante striscione che recitava: "né destra né sinistra tutti contro la Ministra". Credo infatti che questa legge sia ingiusta nei confronti di tutti. Sarebbe stato meglio che gli studenti che sono andati a scioperare a Cuneo fossero rimasti a Mondovì a sostenere le loro idee, tenendo conto anche che qui c'è la loro scuola e che questa è la loro città!» (Giulia B.)*

Cecilia Bruno



**La libertà d'espressione  
è necessaria...**

**i cittadini silenziosi  
sono dei perfetti sudditi  
di un  
governo autoritario.**

(Robert Dahl)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Indirettamente questa norma afferma il principio che con un voto da cinque decimi in giù nelle singole discipline o con sette decimi in condotta non si è promossi. Questa disposizione non ha subito modifiche per oltre mezzo secolo.

Per la scuola elementare e, successivamente, per la scuola media, il voto in condotta, secondo i regi decreti della riforma Gentile, aveva tuttavia minore incidenza comportando, nei casi di minore gravità, l'esame di riparazione in tutte le discipline di studio. Nel 1977 la legge 517 ha innovato completamente il sistema di valutazione. Il voto di condotta per la scuola elementare e per la scuole media scompare, mentre resta con piena efficacia per la scuola secondaria di secondo grado.

Per questo settore scolastico la norma che richiede almeno otto decimi come voto di condotta per la promozione viene confermata nel

Testo unico per l'istruzione varato nel 1994, all'art. 193 ("la promozione è conferita agli alunni che abbiano ottenuto voto non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o in ciascun gruppo di discipline e otto decimi in condotta").

Con la riforma dell'autonomia scolastica, una decina di anni fa, vengono abrogate diverse norme di legge, tra cui anche l'articolo 193 del Testo unico. Lo dispone l'art. 17 del regolamento dell'autonomia scolastica (Dpr 275/1999), con piena efficacia a cominciare dall'anno scolastico 2000-2001. Da quell'anno, quindi, anche per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, come

era già avvenuto circa un quarto di secolo prima per quelli delle scuole elementari e medie, il voto di condotta perde qualsiasi efficacia e non condiziona più la promozione. Ansa.it 2008-08-31 16: 35



Buona befana !?



## la redazione



NOTIZIE DAL MONDO: Vincent Venezia, Alberto Setti, Annie Mallon Ndjanzo, Andrea Bertazzoli, Giulia Marchiano

CRONACA SCOLASTICA: Sara Peppino, Lorenzo Salomone, Giada Marzola, Giulia Parisi, Abdelhakim Alouani, Abdelkhalid Abdellah, Agnese Costamagna, Zakaria Lamrhari

SPORT: Alessandro Ferrero, Matteo Mondino, Filippo Lia, Alessio Bessone, Luca Abbio

MUSICA: Daniele Montana, Andrea Merlo, Giada Bertolino, Andrea Carlin, Bouchra Jalal

CINEMA: Jessica Buzzi, Daniela Simonetti, Maurizio Gazzola

GRAFICA: Giovanni Gastaldi

COORDINAMENTO: Mariangela Bertino, Gianluigi Bozzolo